

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 25 Gennaio 2012

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

Provincia, Idv e Sel: «I mille volti del Pd»

●●● "Certamente se si dovesse andare ad una proroga resta in piedi l'ipotesi delineata nella riunione dei giorni scorsi con i parlamentari regionali di un coinvolgimento nella gestione amministrativa di altre forze politiche consiliari". Questo è quanto scritto dal presidente della Provincia, Franco Antoci, in occasione della nomina dei due nuovi assessori provinciali del Pdl, Salvatore

Moltisanti e Giovanni Scucces. Ma Italia dei Valori e Federazione della Sinistra con Gianni Iacono e Marco Di Martino dicono subito anzi attaccano il Partito Democratico che aveva lasciato la proposta di un coinvolgimento amministrativo di altri gruppi Politici in caso di proroga con il deputato regionale Roberto Ammatuna qualche settimana fa e che era stata prontamente accolta

dall'onorevole Innocenzo Leontini e da altri maggioranti del centro destra. In realtà il segretario provinciale del Pd, Salvo Zago, aveva detto no ed era stato richiamato dal capogruppo alla Provincia Fabio Nicotria. Una ipotesi che era scaturita quando Lombardo aveva "minacciato" il commissariamento della Provincia alla scadenza del mandato anche se in prima commissione è

depositato il disegno di legge della giunta che prevede per la Provincia di Ragusa un proroga a maggio 2013. Italia dei Valori e la Federazione della Sinistra in ogni caso stigmatizzano ancora una volta l'atteggiamento ondivago del Pd dai mille volti. "Il Pd è capace di essere contemporaneamente "uno, nessuno, centomila" di Pirandelliana memoria. Dicono che non stanno con Lom-

bardo mentre sono al governo (Lombardo). Il Pd - dicono Iacono e Di Martino - sta con tutti coloro (Lombardo) che gli garantiscono la gestione del potere e così lavora ogni giorno per strappare ogni minima costruzione di una alleanza alternativa al potere clientelare e fallimentare che in questi anni ha mal governato a livello nazionale, regionale e provinciale. L'unico fatto positivo è che almeno adesso vi è un po' di chiarezza e l'alleanza se prima era latente ma è cace adesso può essere manifestata senza ipocrisie". (6N)

PROVINCIA

Manutenzione nelle scuole Stanziati 50 mila euro

●●● La giunta provinciale, guidata da Franco Antoci, ha approvato alcune deliberazioni importanti. Una di queste è la determinazione di cinquanta-mila euro per le spese di piccola manutenzione ordinaria delle scuole di competenza dell'ente di viale del Fante, cioè gli istituti medi superiori. Adesso toccherà al dirigente del settore destinare per ogni istituto la quota per procedere alle manutenzioni ordinarie. E rimanendo sempre in tema di scuole la giunta ha concesso un contributo di 2.300 per i festeggiamenti della fondazione del Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Modica. Un cinquantesimo anniversario che sarà ricordato con un concorso-premio e con un convegno. Almeno sono queste le cose a cui parteciperà la Provincia. Con un'altra deliberazione l'Esecutivo pro-

vinciale ha destinato una cospicua somma per il servizio di pulizia degli edifici patrimoniali. E' stato infatti approvato l'impegno di spesa di 107.600 euro. Una somma non frazionabile perché afferisce ad un servizio indifferibile relativo al buon funzionamento dei plessi patrimoniali ed utile per celebrare la gara per l'affidamento del servizio di pulizia. Infine sempre la giunta ha deliberato la somma di 35.000 euro per la realizzazione e distribuzione del periodico bimestrale "La Provincia di Ragusa" per il primo semestre 2012. Insomma, la pubblicazione per le casse della Provincia costa oltre 10.000 euro a numero considerato che in sei mesi dovranno essere mandati in pubblicazione tre numeri. Una rivista che il presidente Franco Antoci ha considerato sempre un mezzo importante di comunicazione per l'amministrazione e per il territorio. (GN)

VIALE DEL FANTE

Varchi sulle «Provinciali»: da rivedere i canoni

●●● Iniziativa della 5^a Commissione consiliare Sviluppo Economico della Provincia per la sospensione dei canoni dei varchi d'accesso sulle Strade Provinciali e per rivedere l'intera regolamentazione e le tariffe dopo gli aumenti sproporzionati che l'amministrazione ha deliberato. Insomma, la quinta commissione, composta dal presidente Salvatore Mandarà e dai consiglieri Ignazio Abbate, Rosario Burgio, Giuseppe Colandonio, Salvatore Criscione, Sebastiano Failla e Salvatore Moltisanti suggerisce di «separare i varchi delle civili abitazioni e delle attività commerciali dai varchi sulle proprietà agricole, predisponendo una diminuzione delle tariffe. Sulle ditte agricole tale tariffa è troppo esosa rispetto all'utilizzo che i proprietari dei terreni ne fanno, considerato che vengono utilizzati solo pochissime volte l'anno». La commissione chiede la rettifica dei canoni per i varchi agricoli riportando la tariffa del canone a quello degli anni precedenti. Inoltre la commissione chiede l'immediata sospensione dei ruoli fino a che venga rivista la tariffa globale dei canoni d'accesso e chiede altresì l'elenco dei varchi e delle relative ditte dell'intera Provincia. Una iniziativa in particolare del consigliere Ignazio Abbate che da quando è a viale del Fante difende gli interessi degli agricoltori.

(*GN*)

ASSEMBLEA A FEBBRAIO

Vertenza ferrovie pronta la piattaforma

ROSSELLA SCHEMBRI

RAGUSA. Si terrà il prossimo 24 febbraio nell'auditorium della Scuola regionale dello sport, la conferenza pubblica sulle ferrovie e su tutti i temi legati al rilancio della tratta iblea. Lo hanno deciso ieri mattina, nell'incontro informale che si è tenuto a palazzo della Provincia, i rappresentanti della Cub Trasporti, Pippo Gurrieri e Aldo Ragusa e il presidente della Provincia, Franco Antoci, che si è assunto l'onere organizzativo.

La proposta dell'assemblea pubblica era stata avanzata durante il sit in di sabato scorso, che si è tenuto davanti la stazione ferroviaria del capoluogo, dal consigliere provinciale dell'Idv Giovanni Iacono. L'idea era stata poi approvata dagli altri partecipanti alla giornata di mobilitazione a difesa delle ferrovie, indetta dal sindacato di base.

Intanto nel confronto di ieri sono stati stabiliti i tre obiettivi prioritari della piattaforma: il ripristino dei treni pendolari già soppressi, l'uso della tratta ferroviaria locale per il servizio di metropolitana di superficie e il rilancio degli scali merci. Si tratta di tre obiettivi molto impegnativi, considerato che negli ultimi dieci anni sono stati soppressi decine di treni, e allo stato attuale ne sono rimasti solo quattro (nei tempi migliori erano operativi circa 30 collegamenti). Il fatto che i treni siano stati ridotti all'osso ha fatto scattare l'allarme del sindacato Cub Trasporti, che ha organizzato la manifestazione del 21 gennaio. La tematica della metropolitana di superficie è un altro argomento cruciale legato alla storica mancanza di volontà politica a sostenere tale progetto. Negli ultimi dieci anni si sono persi decine di milioni di euro, che erano stati stanziati anche per realizzare questa iniziativa.

**Tre gli
obiettivi:
ripristino dei
treni per i
pendolari,
uso dei binari
per la
metropolitana
di superficie e
riapertura
scali merci**

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

OLOCAUSTO. Venerdì medaglia alla memoria al ragusano Giorgio Santo Criscione

Giorno della memoria, cerimonia in Prefettura

●●● Venerdì, alle ore 11, nei saloni di rappresentanza del Palazzo del Governo, anche quest'anno, si terrà la manifestazione celebrativa del «Giorno della Memoria», in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto durante la Seconda Guerra Mondiale.

La cerimonia, attraverso diversi momenti tra canti, musiche, poesie e testimonianze, prevede il coinvolgimento di una rappresentanza di studenti di tutte le scuole Medie Superiori della provincia, nell'intento di fare riflettere e sensibilizzare le

giovani generazioni sull'importanza del ricordo come baluardo contro future violenze e per la crescita morale di una coscienza protesa ver-

so i valori del giusto e del bene.

Nella circostanza, si procederà anche alla consegna della "Medaglia d'onore ai cittadini italiani deportati e internati nei lager nazisti" che il Presidente della Repubblica ha conferito alla memoria del cittadino ragusano Giorgio Santo Criscione. Alla cerimonia, presieduta dal prefetto Giovanna Cagliostro, sono stati invitati a partecipare il vescovo della Diocesi di Ragusa Paolo Urso, il presidente della Provincia Regionale Franco Antoci, il sindaco Nello Dipasquale, quale testimone dei sentimenti di vicinanza dell'intera Città ai congiunti dell'insignito, oltre ai vertici provinciali delle forze dell'ordine ed ai rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma, nonché delle componenti istituzionali coinvolte nella organizzazione della manifestazione organizzata per non dimenticare. ("SM")

[IL RILANCIO DI RAGUSA. LE OPPORTUNITÀ]

«Infrastrutture per un salto di qualità»

Roberto Bertola, manager UniCredit, parla delle potenzialità economiche della provincia iblea

RAGUSA COME CUNEO

Questo territorio mi ricorda da vicino la mia terra d'origine, all'estremità opposta, capace di rafforzarsi e trarre profitto da una situazione di handicap

TURISMO

Come banca abbiamo sempre creduto nelle potenzialità del turismo. Ecco perché è nato il Sicilia Convention Bureau

COSTRUIRE PER CRESCERE

La mancanza di infrastrutture limita lo sviluppo del territorio. Sarebbe utile che partisse, finalmente, l'aeroporto di Comiso

LA NOSTRA «MISSION»

La nostra funzione è quella di stimolare lo sviluppo economico e far conoscere le qualità culturali e storiche della zona in cui operiamo

LODATO LODATO

In tempi di crisi come quelli attuali, la banca può apparire una sorta di *Dulcamara* capace di illudere l'investitore promettendo mari e monti. Oppure, come nel caso di UniCredit che al territorio, stando alle parole di Roberto Bertola, responsabile Territorio Sicilia dell'istituto di Piazza Cordusio, crede fermamente.

Spiega Bertola: "Oggi, i vertici della banca sono a Ragusa per tre motivi. Il primo, legato alla collaborazione con l'onlus Piccolo Principe; poi, per un Consiglio mensile del comitato che raccoglie le varie anime della banca e che si riunisce per esaminare opportunità e andamento del mercato. Per motivi di vicinanza al territorio abbiamo deciso di renderlo itinerante e il primo in assoluto è questo di Ragusa. Altro motivo, l'apertura, a breve, di una filiale private".

Questo lascia intendere che, per UniCredit, la provincia iblea esprime potenzialità ancora da sviluppare.

"Faccio subito una riflessione ad alta voce: riconosco in Ragusa una situazione molto simile a quella che ho vissuto nella mia infanzia. Sono nato a Saluzzo, in provincia di Cuneo, che si trova all'estremità opposta dell'Italia ma che ha

grandissime similitudini con Ragusa. Penso alla mancanza di infrastrutture, ad una ferrovia limitata, all'assenza di grandi industrie se non la Ferrero, ma che ha saputo emergere dall'isolamento così come la provincia iblea che da questo isoamento ha avuto una grande protezione sul piano della criminalità, della speculazione industriale e urbanistica, rafforzando la creatività imprenditoriale e il concetto che l'u-

nione fa la forza. Numeri alla mano, riflettiamo sul fatto che in questa provincia esistono tre 'Confidi 107', testimonianza di questa vivacità dimostrata anche da un'economia più equilibrata che nel resto dell'isola, dove troviamo una percentuale più alta di investimenti nell'agricoltura seguita dal settore industriale, un livello più basso per i servizi (intorno al 73%), oltre a un livello di disoccupazione inferiore".

Ma il salto di qualità vero e proprio si potrebbe avere soltanto con la realizzazione o il completamento di alcune infrastrutture fondamentali.

"In effetti, a partire dal 2009 ciò che l'isolamento ha portato di positivo ha cominciato a evidenziare certe negatività. Da promotore dell'eccellenza si è trasformato in un freno. Pensiamo al vantaggio che il territorio trarrebbe all'aeroporto di Comiso, dal collegamento autostradale con Catania, dal porto di Pozzallo. Dal canto nostro abbiamo creato il Sicilia Convention Bureau perché crediamo che uno dei veicoli per veder crescere la Sicilia è il turismo degli eventi. Comiso ci aiuterebbe ad essere più presenti e a stimolare l'economia non solo del Ragusano ma anche della provincia di Siracusa".

Insomma, parola d'ordine valorizzare il patrimonio culturale.

"Noi riteniamo di svolgere, sul territorio, due funzioni: fare da stimolo all'economia ma anche, grazie a una rete che coinvolge 160 mila colleghi, far conoscere al nostro interno la qualità di una provincia dal punto di vista turistico, culturale, gastronomico. Un veicolo non da poco. Ci crediamo e vogliamo fermamente farlo per un concetto banale: se cresce il territorio, di conseguenza, cresce anche la banca".

Ieri mattina la manifestazione degli alunni delle medie superiori della città: con loro anche rappresentanti e mezzi del movimento

Studenti e "forconi" insieme in piazza

Incuriositi i commercianti che comunque hanno tenuto alzate le loro saracinesche

Davide Allocca

Oltre cinquecento studenti in piazza ieri mattina con "Forconi" e "Forza d'urto" per la seconda volta, a distanza di pochi giorni dal corteo non autorizzato di giovedì, ma la città, questa volta, si "ferma" solo per due ore. Il corteo, composto dagli studenti degli istituti superiori cittadini, con in testa i rappresentanti del movimento (con presidi ancora attivi nel territorio), partito da Via Zama, ha attraversato le principali arterie cittadine, con due brevi soste programmate di fronte a palazzo della Provincia e in piazza Libertà, concludendo la manifestazione, come di consueto, in piazza San Giovanni.

Presenti, in coda al corteo, anche alcuni camion, con tanto di striscioni, slogan e diversi cori, che hanno incuriosito, ma non convinto, come previsto dagli organizzatori, i titolari degli esercizi commerciali a chiudere le saracinesche ed aggregarsi all'iniziativa. «Insieme per il futuro della Sicilia», il leit-motiv della manifestazione, con gli studenti che sembravano perfettamente al cor-

rente dei temi principali di una rivendicazione che coinvolge dal basso tutto il territorio ibleo: «La Sicilia oggi è dimenticata - spiega Emilio Schinà dell'Itis "Majorana" - e scendiamo in piazza per rappresentare una massa critica, invitando il governo regionale e nazionale a non opprimere il futuro e le prospettive di padri e figli».

Una rete trans-generazionale, confermata anche da Paolo Morando e Daniele La Rosa, dell'Istituto commerciale "Besta": «Il nostro futuro è un'incognita - spiegano - e sembra di assistere ad una guerra di carattere economico tra disoccupazione, cassa integrazione e licenziamenti a raffica. Siamo vicini alle proteste di questi giorni perché, al di là della richiesta di una riduzione dei costi per il carburante, si è manifestata la difficoltà di tante famiglie ad arrivare a fine mese. E' necessario rivedere il ruolo della Sicilia nello scacchiere nazionale».

Sulla stessa linea Carmelo Distefano, dell'Istituto professionale "Ferraris": «Se perdura questa situazione, sarà difficile trovare sbocchi lavorativi», e Marioara Cascone dell'ex-magistrato "Vico", che, insieme a Giuliana Paino, sottolinea: «La presenza dei lavoratori, che appoggiano la nostra protesta. Siamo stanchi di subire le decisioni altrui».

Orario libero per i benzinai

I distributori di carburante della nostra provincia da oggi a domenica potranno restare aperti senza limiti di orario e di turni. Lo ha disposto la Camera di commercio, che ha raccolto le sollecitazioni arrivate dalla Prefettura e dalla direzione provinciale di Concommercio per venire incontro agli automobilisti.

La decisione è maturata dopo la sospensione dello sciopero degli autotrasportatori. In questo modo, si vuole ripristinare la regolare distribuzione dei carburanti. Tra l'altro, anche ieri, in diversi distributori, si sono formate lunghe code. La disposizione sarà valida esclusivamente fino a domenica sera. Poi si tornerà agli orari soliti.

Presenti anche esponenti del movimento Giovane Italia a sostegno delle manifestazioni congiunte tra studenti e lavoratori, ed alcuni membri del movimento "Forconi", che ribadiscono la propria soddisfazione per l'adesione degli studenti, in attesa del confronto decisivo di oggi tra Monti e Lombardo: «I giovani hanno capito l'antifona - spiega Giovanni Barone, in piazza con il "forcone" - e siccome rappresentano il futuro dell'Italia, se continuiamo a maltrattarli o ignorarli, rischiano di diventa-

re delle belve. La nostra rabbia pacifica non s'interromperà».

Per Marcello Guastella, altro "forcone" in piazza, quanto accaduto rappresenta «un segnale dell'indignazione generale, che va al di là delle iniziative del movimento e delle eventuali strumentalizzazioni che necessitano di un confronto interno. Ma la gente è scesa in strada - conclude - ed è difficile fermare un'ondata di proteste che assume ogni giorno proporzioni enormi, senza risposte immediate e convincenti».



Il corteo degli studenti si è concluso in piazza San Giovanni

«Cheese art», sipario aperto sui formaggi

L'iniziativa Corfilac. Ritorna dopo sei anni la rassegna internazionale delle produzioni lattiero-casearie

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Tutto pronto per Cheese Art 2012, la rassegna internazionale dedicata alle produzioni lattiero casearie in programma venerdì, sabato e domenica presso la sede del CoRFiLaC di Ragusa. Dopo sei anni di assenza, dunque, torna una delle manifestazioni più apprezzate del territorio, anche a livello internazionale.

E' stato il presidente del CoRFiLaC, Giuseppe Licitra, ad aprire la conferenza stampa di ieri parlando, prima di tutto, dell'inaugurazione della cacioteca regionale, in programma venerdì prossimo, che sarà il luogo dove si sperimenterà la stagionatura dei formaggi storici siciliani attivando contemporaneamente un'intensa attività di promozione e valorizzazione. "Chiudiamo un cerchio iniziato nel 1997 - ha spiegato il presidente Licitra - nel senso che siamo stati fin da subito vicini ai produttori, più di recente anche ai consumatori e adesso arriviamo a coinvolgere gli stagionatori che sono un altro importante segmento della filiera produttiva". Il momento dell'inaugurazione della cacioteca servirà anche a presentare ufficialmente l'associazione World wide Traditional Cheeses association, nata a seguito del lavoro scientifico del CoRFiLaC con università e centri di ricerca internazionali a difesa della produzioni casearie nel mondo.

"Lo faremo - prosegue Licitra - con una conferenza internazionale in programma sabato prossimo dalle 9 alle

17. L'associazione si occupa dei formaggi storici nel mondo e ha già avuto adesioni da vari Paesi, con più di 150 iscritti". Numerosissimi i relatori e gli ospiti internazionali che arriveranno in Sicilia per questa tre giorni dedicata al formaggio e in generale alle produzioni casearie tipiche e storiche. Avranno la possibilità di confrontarsi e di interagire anche con i ricercatori del CoRFiLaC che si riconferma centro di eccellenza nel campo della ricerca scientifica. "Parteciperanno da varie nazioni - spiega Stefania Carpino, dirigente di ricerca CoRFiLaC - e con loro ci confronteremo sulla ricerca scientifica, sulle metodologie e sui vari risultati raggiunti". Ma Cheese Art ritorna anche alla sua originale

formula con le degustazioni continue per conoscere i formaggi migliori, più di 100 da tutto il mondo, che saranno proposti in abbinamento a tre tipologie diverse di taglieri, con salumi di suino nero dei Nebrodi, d'asina e di bufala, ed ancora salumi di Majore, prosciutto di Parma e varie confetture in abbinamento ai vini proposti da Planeta e alle birre artigianali prodotte sia in ambito nazionale che locale.

"Più delle altre volte, sarà un open house dove sarà possibile - ha spiegato Ivana Piccitto, responsabile organizzazione Cheese Art - partecipare alle degustazioni itineranti presso il Teatro del Gusto, ed ancora partecipare ai Sapori in Accademia, ai laboratori del gusto e alle caseificazioni dal vivo". La cacioteca regionale sarà in piena attività già dai primi di febbraio.

MILLE FORME DAL MONDO

In arrivo doc e dop da diciannove paesi

Punto centrale della sesta edizione di Cheese Art 2012 saranno i formaggi storici del mondo. Si inserisce in questo senso la presentazione della nuova associazione World wide Traditional Cheeses association (WwTca) che raggruppa i rappresentanti del mondo della ricerca e della produzione di ben 19 Paesi dell'area euro mediterranea e dell'area orientale. Tra i Paesi che hanno aderito, gli Stati Uniti, diversi Paesi europei ma anche Paesi insoliti - spiega Stefania Carpino, dirigente di ricerca del CoRFiLaC - come la Mongolia. Abbiamo vari paesi del

Maghreb, tra tutti la Tunisia che si affaccia a questo appuntamento con speranze di sviluppo anche nel settore lattiero caseario". Altro punto importante di Cheese Art è quello della cacioteca che - continua la dottoressa Carpino - ha un'importanza per noi fondamentale, e mira al tema della stagionatura e alla promozione dei prodotti sia con il Teatro del Gusto che con l'Accademia della Terra. Un luogo dove buyers, giornalisti, produttori si potranno incontrare per parlare delle tipicità dei formaggi siciliani".

M. F.

PALAZZO IACONO. Fds e Rifondazione accettano l'incontro con il segretario del Pd Di Falco

La svolta del centrosinistra

GIOVANNA CASONE

Alla fine hanno deciso di incontrare il sindaco e la delegazione del partito democratico per quel confronto che, qualche settimana fa, aveva preferito non tenere. Federazione della Sinistra-Rifondazione comunista hanno cambiato idea e maturato una scelta che per il segretario cittadino del Pd Salvatore Di Falco, gli fa onore. "Devo dire che aver ripreso i contatti con il Pd fa onore a Fed e Rifondazione - dichiara il segretario del Pd Di Falco -. Questo fa pensare che la maggioranza è fatta di tanti partiti, si può sbagliare, ma dalla vittoria di Nicosia si sta aprendo una fase nuova per il centrosinistra, che si caratterizza anche per questo dialogo con l'Udc".

Ad annunciare l'incontro tra Pd e Fed è proprio Di Falco che fa sapere di essere stato contattato dal segretario di Rifondazione Davide Guastella, il quale ha annunciato la volontà di riprendere il discorso troncato in concomitanza dell'avvio della verifica. "Ho avuto contatti con il segretario di Rifondazione Guastella - riferisce Di Falco - di voler tenere quell'incontro che qualche settimana fu sospeso. Questo mi fa pensare che su un'idea di fondo, vale a dire di pensare in grande nel centrosinistra, ci si voglia ritrovare. Non so il contenuto della riunione e non voglio saperlo, ma per come li conosco so per certo che il confronto sarà franco, schietto".

**La verifica politica
segna la vittoria
del sindaco Nicosia
e la riapertura
di un dialogo interrotto**

Insomma un confronto battagliero come sono i giovani che militano tra le fila di Rifondazione comunista, a Vittoria guidato dal giovane Davide Guastella. Fu proprio lui ad annunciare la sospensione di quello che doveva essere il primo incontro in calendario per l'avvio della verifica. Anche in quell'occasione sono stati chiari: "Nessun incontro perché non c'è nessuna verifica da fare. Tutto è stato stabilito con la sostituzione del vicesindaco". In quell'occasione non mancarono le critiche o comunque le prese di posizione, più o meno polemiche.

Il partito democratico fu tra quelli che ha accettato la scelta "la rispettiamo - disse Di Falco - ma non la condividiamo". A distanze di dieci giorni Di Falco ritorna sull'argomento, lo fa alla luce dell'imminente incontro con Fed.

"Secondo me - asserisce - quella fu una scelta dettata dall'istinto, nata dalla rabbia del momento e può anche starci, per cui hanno deciso di non volerci incontrare. Però, devo riconoscere a Guastella che quando mi chiamò mi disse che per il momento l'incontro era solo rinviato e non annullato. Segnale che il

dialogo c'è. Ora, l'essere stato nuovamente contattato, vuol dire che c'è la voglia di ritrovarsi".

Definito l'incontro con Fed, si attende solo la decisione del sindaco Nicosia, a cui spetta l'ultima parola. Non sono mancati i momenti di fibrillazione, ma tutto si è svolto in un contesto di confronto democratico. Per Di Falco il dato che è emerso ha una duplice lettura: da un lato il sostegno al sindaco Nicosia, dall'altro il voler affrontare insieme problemi di una certa serenità come la protesta di questi giorni.

FORZA D'URTO GLI EFFETTI

Il mercato ortofrutticolo di Fanello soffre ancora le ripercussioni del fermo e commercializza solo sul posto. L'altragricoltura interviene per evitare «lo strozzinaggio della Gdo»

«Porteremo la merce in piazza»

✂ Dal produttore al consumatore: la proposta viene allargata per la vendita di latte e carne

GIOVANNA CASONE

VITTORIA. "Questa manifestazione che sta creando malessere tra la gente purtroppo, ad oggi, non presenta finalità ben precise. In molte città mancano gli alimenti mentre, a Vittoria, il mercato sta lentamente riprendendo a funzionare ma sempre secondo le vecchie modalità. In ogni caso, si vende solo merce in loco, perché non parte nulla. Per questo abbiamo pensato di lanciare un appello a tutti i produttori di caricare la loro merce nei camion e di portarla nelle piazze anziché nei mercato e venderla a giusti prezzi. Dal produttore al consumatore".

Lo ha dichiarato, ieri mattina, Gaetano Malannino, presidente nazionale di Altragricoltura durante una breve riunione tra i produttori promotori dell'iniziativa, svoltasi davanti al mercato ortofrutticolo di contrada Fanello. L'idea, infatti, parte da un gruppo di produttori di Vittoria e la lanciano ai siciliani, ai produttori agricoli, ma anche di latte, carne e a quanti vogliono ribellarsi all'attuale sistema che regola il mercato. "L'idea - precisa Malannino - è quella di caricare la merce nei camion e portarla nelle piazze delle città siciliane dove mancano gli alimenti, venderla alla gente a giusti prezzi. In questo modo eviteremo la speculazione e lo strozzinaggio della grande distribuzione organizzata, che è uno dei fattori che ha messo in ginocchio l'agricoltura". Un'iniziativa che, per Malannino, deve puntare ad unire il popolo siciliano e non a dividerlo tra chi sta da un lato (i manifestanti) e chi dall'altro (chi si lamenta che nell'isola

è affamata). "In questo modo - aggiunge - diamo un messaggio dell'alleanza seria tra i produttori e il cittadino che vive lo stesso disagio e difficoltà di tutti noi".

I produttori scenderanno in piazza e lo faranno, previa autorizzazione dei sindaci. Tra le prime piazze prescelte, piazza municipio a Caltagirone; il sindaco ha già dato il assenso. "Non penso ci saranno sindaci che ci diranno di no - precisa Malannino -. Comunque sia, ieri non è stato possibile per motivi organizzativi ma nei prossimi gior-

ni contiamo di scendere in piazza. Caltagirone sarà la prima piazza e in quell'occasione la merce la regaleremo. Porteremo la merce, la doneremo ai cittadini, faremo una conferenza stampa dove spiegheremo le nostre ragioni e chiederemo ai produttori siciliani di seguirci". Sempre, intanto, nella sede dell'associazione dei Concessionari del mercato ortofrutticolo di contrada Fanello, si è svolta una riunione ristretta dei rappresentanti di diverse sigle sindacali per discutere della bozza di documento programmatico.

Al collasso Ispica Scicli e Santa Croce

Sette giorni e sette notti. Tanto è durato l'assedio al mercato ortofrutticolo di Santa Croce. Ieri mattina i manifestanti hanno, però, sciolto il presidio e hanno lasciato dopo una settimana coi loro mezzi i cancelli, mano alle trombe. Le tensioni con i produttori, in ginocchio per le grosse perdite di questi giorni, la causa della rinuncia. Nello Sciclitano sugli effetti della protesta insediatasi lungo la provinciale Scicli Donnaluca, ormai in vita di rientro, nei giorni scorsi si era espresso il presidente della sezione Ascorm di Scicli, Daniele Russino chiarendo di condividere il merito della protesta, non il metodo. A Ispica l'azienda trentennale di ortofrutta "Colle d'oro" d'Ispica ha contato un danno economico di più di 400mila euro in una settimana. La produzione è stata bloccata. 1.500 casse di pomodori e zucchine sono state distrutte. Merce deperibile rimasta invenduta nei magazzini e nei tir. Rischiano il licenziamento, per il blocco dell'attività di produzione ed imballaggio, 100 dipendenti su 450.

**ALESSIA CATAUDELLA
VIVIANA SAMMITO**

PREVISTA UN'INVASIONE PACIFICA ALLA CERIMONIA INAUGURALE DELL'ANNO GIUDIZIARIO Tribunale, il Comitato antisoppressione a Catania

Se la Bellezza salverà il mondo chissà che non sia la bontà a salvare il tribunale di Modica. L'idea è del Comitato anti soppressione Tribunale di Modica, che ha lanciato l'invito ad una "dolce protesta" a gli avvocati del Foro di Modica, perché, in occasione della cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario 2012, che si svolgerà sabato, alle 9, alla Corte d'Appello di Catania, indossate le toghe, mentre il Comitato distribuirà ai passanti il cioccolato modicano, stazionino sulla scalinata del Palazzo di Giustizia di Catania. Un'occasione ghiotta per Modica per fare sentire la sua voce, data anche la presenza alla cerimonia, tra gli altri, di un rappresentante del Csm e del Ministero della Giustizia.

"Come 300 alunni il 10 dicembre 2011 si sono stretti attorno al Palazzo di Giustizia - ha commentato Filippo Pasqua-

Sabato prossimo è prevista la «protesta dolce». Chiamati a partecipare tutti gli avvocati

letto, presidente del Comitato Anti soppressione Tribunale di Modica e direttore amministrativo del Palazzo di Giustizia - sarebbe opportuno che 300 avvocati del Foro di Modica 'marciassero' uniti e compatti a Catania per manifestare, in occasione dell'importante kermesse istituzionale, il loro disappunto per la soppressione del Tribunale. Certo che se

sfugge quest'occasione - ha aggiunto - si perde un'importante opportunità di sensibilizzazione distrettuale sulla necessità di mantenere in vita il presidio giudiziario di Modica".

L'idea è quella di una manifestazione dinanzi al Palazzo di Giustizia etneo che non disturbi la cerimonia, ma che nello stesso tempo dia visibilità alle proposte

modicane per evitare la soppressione del Tribunale.

"Considerato che mi è stato concesso di fare un intervento nel corso della cerimonia ufficiale, sul tema della riorganizzazione delle circoscrizioni giudiziarie nel distretto di Catania - ha detto Pasqualetto - sarà mia cura 'trasferire' la manifestazione all'interno del Palazzo". Da qui l'invito agli avvocati a prendere parte ad un incontro, che si terrà oggi, alle 17.30, in Tribunale per testare la concreta disponibilità a partecipare da parte degli avvocati, cui potrebbero aggiungersi anche i cittadini. "Sarebbe bene - ha aggiunto Salvatore Rando, membro del Comitato - che anche la Diocesi di Noto prendesse finalmente una posizione e che partecipasse alla dolce protesta anche l'amministrazione comunale".

V. R.

MARCHIO DI QUALITÀ. Strali di Ruta sull'organismo che dovrebbe far rispettare il disciplinare

Cioccolato, accuse al consorzio «Il prodotto non è tutelato»

Il rappresentante dell'Antica Dolceria Bonajuto attacca il consorzio: «Abbiamo assistito a tre cerimonie per la firma del protocollo, ma finora non una sola analisi è stata effettuata».

Concetta Bonini

●●● "Forse è vero che il Consorzio non ha gli strumenti giuridici per proteggere il cioccolato di Modica dalle contraffazioni, ma è altrettanto vero che avrebbe il compito di impegnarsi a garantire gli standard qualitativi come da disciplinare". Adesso parlano loro, Franco e Pierpaolo Ruta, che non fanno più parte del Consorzio di Tutela ma rappresentano il brand a cui è in assoluto più legato il cioccolato di Modica: l'Antica Dolceria Bonajuto. Nella polemica in corso sul ruolo e sull'operato del Consorzio, quello della qualità del prodotto resta il problema più grave: "Nel 2003 - ricorda Franco Ruta - si firmò un protocollo con il quale tutti i produttori accettavano di sottoporsi a controlli di qualità, ma da parte del Consorzio risulta non siano mai stati fatti. Ancora oggi leggiamo nei depliant distribuiti dal Consorzio che "l'Assessorato regionale alle Risorse agricole e la Camera di Commercio regola-

mentano il regime di controllo della qualità in attesa dell'Igp", ma questo sembra non essere stato fatto. Abbiamo assistito a ben tre cerimonie di firma del protocollo con l'Asca, per cui la Camera di Commercio aveva messo a disposizione delle somme, ma non una sola analisi è stata fatta.

E ora le lamentele che ci arrivano dal mercato sulla qualità del prodotto distribuito, rappresentano un danno per tutti i produttori. A questo punto dobbiamo chiederci e confrontarci tutti su chi vuole davvero la crescita qualitativa del prodotto e chi invece preferisce gli annunci trionfalistici". Sono

questioni non estranee a quelle del convegno che il Consorzio ha organizzato sabato scorso insieme al Gruppo Editoriale Sud: "Per l'ennesima volta - commenta Franco Ruta - non abbiamo ascoltato nulla che riguardasse il cioccolato di Modica. Le singole relazioni si sono limitate a parlare del cioccolato fondente con notizie che sono su internet da anni. Noi nel 2010 abbiamo reso pubblici i risultati di uno studio su cui abbiamo investito come azienda, abbiamo invitato al convegno, che si è svolto al Teatro Garibaldi, i rappresentanti del Consorzio, ma non si è fatto vedere nessuno. Questo comportamento cozza con il fatto che il direttore del Consorzio parli di coinvolgimento di tutti gli operatori". E a tal proposito gli esempi sono, a quanto pare, ben più gravi: "Ci risulta - denunciano Franco e Pierpaolo Ruta - che il direttore del Consorzio abbia operato pressioni sui media e posto veti nei nostri confronti, affermando anche che Bonajuto non fa parte del Consorzio perché ha perso la sua identità artigianale e si è ormai trasformato in un'industria. Ci troviamo costretti a difendere il nostro marchio da questo tentativi di delegittimazione, quando il nostro unico interesse sarebbe produrre cioccolato, e cioccolato di qualità". (1008)

COMISO. Dura replica di Zisa all'appello del sindaco

«Alfano lo sprecone vada via per dignità»

LUCIA FAVA

COMISO. «Macché azione amministrativa tendente a recuperare il dissesto. La verità è un'altra: la sua visione della politica fin dall'inizio è stata cinica e perversa, oltre che miope e politicamente suicida». Non ci va giù leggero Michele Zisa, esponente di Progresso Sud, nei confronti del primo cittadino di Comiso (per cui è stato assessore fino al 2010).

Se c'è un elemento di continuità che lega, infatti, la Comiso post-dissesto a quella della fase precedente, sono proprio le polemiche, che in questi giorni non solo non accennano a placarsi, ma hanno trovato nuova linfa.

Zisa in particolare intende replicare alle dichiarazioni di Alfano con cui aveva cercato di ricostruire le tappe del tracollo. «Mi ricordo - dice rivolto ad Alfano - di quando lei era ben felice di ossequiare gli input politici che le provenivano dai suoi padri Ispicci e Modicani, che la incitavano a "far politica". Cioè a continuare nell'azione amministrativa folle e disastrosa di spesa a pioggia. E Lei si è perfetta-

mente calato nella parte se è vero come è vero che ha caratterizzato il suo mandato per i contributi a chiunque e per qualsiasi finalità si presentasse alla porta (si vedano tutte le delibere di giunta)».

Zisa porta anche alcuni esempi a difesa delle proprie affermazioni. «Ricorda la vicenda del Depuratore quando il sottoscritto si è battuto per dimezzare il costo e allinearsi alle gestioni di tutti gli altri Comuni e lei invece ha imposto che le spese rimanessero immutate, anzi le ha aumentate portando i dipendenti da 6 a 7?».

E ancora: «La spesa ingiustificata per inutili e costosi portaborse (che tuttora percepiscono 50.000 euro all'anno anche in piena crisi). Gli infiniti viaggi a Roma e in tante altre località (spacciati sempre per impegni istituzionali per carità, ma a un certo punto ci era venuto il sospetto che volesse concorrere per la poltrona di primo cittadino di Roma) e l'infinita serie di spese improduttive e dannose. Ora siamo arrivati al capolinea e lei si candida per gestire la fase del risanamento con una tranquillità serafica

che è prima di tutto offensiva per i Comisani di qualunque collocazione politica. Ma mi scusi cosa ha fatto in questi quasi quattro anni?»

Per Zisa la risposta è semplice: «Ha continuato a spendere e a non incassare (per esempio si poteva vendere quel residuo del 35% delle azioni dell'aeroporto) e ora ci dice che vuole continuare ad amministrare la città. Ma non lo capisce che politicamente ha fallito su tutti i fronti, molto di più di chi lo ha preceduto? Lei come primo cittadino è impresentabile sia a livello locale che nazionale (cambiamento del nome dell'aeroporto, corse

«Inascoltati i miei appelli su depuratore e aeroporto, continui viaggi a Roma, una folla di inutili e costosi portaborse da 50.000 euro l'anno: e ora pretende di risanare la città»

delle Ferrari, presenze di pregiudicati all'interno dell'ex base Nato). Come vorrebbe cambiare rotta se non si è nemmeno preoccupato di licenziare, in questa situazione disastrosa, i suoi portaborse milionari?»

«Chiunque avesse un minimo di buon senso - conclude Zisa - lo avrebbe già fatto al suo posto. Ma forse a lei questo manca e si è convinto che sta giocando, ma quello che ha fatto e vorrebbe continuare a fare è un gioco mortale per la nostra città. Una sola possibilità le rimane per conservare un minimo di dignità politica: si dimetta!»

Aeroporto, tutto ok in torre di controllo

Comiso. Positivo il sopralluogo dei tecnici dell'Enav sull'operatività delle attrezzature disponibili

MICHELE BARBAGALLO

COMISO. Sopralluogo operativo, ieri mattina all'aeroporto di Comiso, da parte di alcuni tecnici dell'Enav. Dopo l'incontro a Roma dello scorso 12 gennaio all'Enac, l'Enav ha presentato un'ipotesi di bozza per una convenzione di tipo privatistico per poter operare a Comiso utilizzando parte delle somme messe a disposizione dalla Regione.

A seguito di quell'incontro di metà gennaio, ieri sono venuti i tecnici dell'area operativa dell'Enav per un sopralluogo presso la torre di controllo dell'aeroporto e, accompa-

gnati dal presidente del Soaco, Rosario Dibennardo, e dall'ing. Sergio Picarella, post holder dell'aeroporto, hanno visionato tutte le apparecchiature di torre che cominceranno ad usare subito dopo la firma della convenzione. Il sopralluogo di ieri mattina ha dato esito positivo.

Molte delle attrezzature presenti nella torre di controllo sono già pronte per essere utilizzate, altre invece devono essere adeguate agli standard Enav attraverso risorse che sono comunque disponibili. "E' stato un sopralluogo molto proficuo - spiega il presidente Dibennardo - E' stato appurato che finora è sta-

to svolto un lavoro positivo e che è si può andare avanti. E' stata già fissata un'altra riunione operativa per la prossima settimana in modo da stilare un verbale di consegna in contraddittorio con tutte le attrezzature presenti sulla torre di controllo".

L'Enav si sta dunque muovendo per osservare da vicino tutte le apparecchiature ed dunque si sta preparando ad operare su Comiso. E sicuramente si tratta di un'importante e interessante novità degli ultimi giorni alla luce della necessità di poter contare prima possibile sulla piena funzionalità dello scalo aeroportuale.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

La trattativa

Lombardo da Monti per lo sconto sulla benzina

Oggi l'incontro a Palazzo Chigi. Sul tavolo anche la riduzione dei pedaggi e lo stop all'Imu

A VARCARE il portone di Palazzo Chigi, questa sera, ci sarà quasi mezzo governo regionale: Raffaele Lombardo si presenterà all'appuntamento con il premier Mario Monti accompagnato da quattro assessori. E con i delegati all'agricoltura (D'Antrassi), ai trasporti (Piercarmelo Russo), all'economia (Armao) e alla sanità (Massimo Russo), il governatore porterà sul tavolo del primo ministro un lungo dossier con le istanze della Regione per far fronte alla crisi siciliana. Un elenco di richieste che assorbono quelle di "Forza d'Urto", il movimento di

La giunta ha approvato una norma che usa le royalties per abbattere i prezzi

autotrasportatori ed agricoltori che la scorsa settimana ha paralizzato l'Isola con i blocchi stradali. Al fianco di Lombardo, a rendere ancora più vasta la delegazione sicula, anche Francesco Cascio, presidente di un'Assemblea che ieri ha accolto nove ordini del giorno e ha rafforzato in modo trasversale il mandato del governatore.

Per placare la protesta, che si è trasferita nel resto d'Italia ma in Sicilia resta in stand-by (e oggi l'attesa del vertice romano sarà contraddistinta da una manifestazione organizzata dai "forconi" a Palermo), Lombardo ha una carta a sorpresa. Una norma, approvata in giunta lo scorso 12 gennaio e trasmessa all'Ars il 20 gennaio (nel pieno dell'agitazione di Tir selvaggio), che prevede la riduzione del prezzo della benzina in Sicilia. Norma di non immediata attuazione ma di sicuro impatto: prevede la costituzione di un fondo da alimentare con i proventi dell'aumento delle royalties a carico dei produttori petroliferi disposto da una legge statale del 2009 e recepito dall'Ars nel mag-

gio del 2010. Ma anche con le «liberalità da parte dei titolari di concessione di coltivazione e di altri soggetti pubblici e privati». Una disposizione scritta dall'assessore Armao e allegata alla Finanziaria: per Armao la costituzione del fondo, e il conseguente abbassamento del prezzo della benzina (non quantificato), saranno misure «immediatamente operative con il varo della manovra».

In ogni caso, la riduzione del costo del carburante rientra anche nel pacchetto di richieste che Lombardo presenterà oggi a Mario Monti. «Il premier — dice il governatore siciliano — sa bene che la defiscalizzazione della benzina è stata applicata in altre regioni d'Italia e non in Sicilia, dove invece compenserebbe i limiti della nostra insularità». Ma è lungo, l'elenco delle rivendicazioni. E comprende l'azzeramento della tariffa dei traghetti sullo Stretto,

una soluzione al caro-gasolio e l'abbattimento dell'Iva per i pescatori.

L'incontro romano fornirà pure a Lombardo l'occasione per rilanciare la vertenza-Sicilia. E a Palazzo Chigi il governatore bat-

terà cassa per la sua amministrazione in crisi finanziaria. Rilanciando la necessità di una completa attuazione dello Statuto e chiedendo i fondi necessari per l'applicazione del federalismo fiscale. Un altro documento pre-

parato da Armao mette nero su bianco i desiderata che il governo regionale reclama come diritti: gli articoli dello Statuto dal 36 al 38 che, attraverso la gestione dei tributi riscossi da chiunque produca o lavori nell'Isola, produrreb-

be risorse per 8 miliardi di euro. E il completamento del processo federalista, che in parte coincide con l'attuazione dello Statuto, porterebbe alla Sicilia nuove funzioni (assistenza e pubblica istruzione) ma anche la necessità di

farvi fronte con una somma stimata di 9 miliardi. E resta sul tappeto la questione della compartecipazione della Regione alla spesa sanitaria: Palazzo d'Orleans tornerà a reclamare l'abbassamento della quota a proprio cari-

co (oggi quasi la metà) per dare respiro al bilancio. Così Lombardo e la sua folta delegazione di giunta tenterà di insinuarsi nel varco aperto da «Forza d'Urto».

e. la.

TUTTI GLI OCCHI SU PALAZZO CHIGI Stasera il governatore guiderà la delegazione siciliana all'incontro con il presidente del Consiglio Monti

Lombardo non andrà con il cappello in mano

Accise, trasporti, pesca, agricoltura i temi sui quali si attendono risposte e non promesse a futura memoria

Peppoleola
PALERMO

L'Assemblea regionale siciliana ha accolto nove ordini del giorno, accettati come raccomandazione, che impegnano il governo di Raffaele Lombardo a sostenere autotrasportatori, agricoltori e pescatori, le categorie che hanno dato vita al movimento "Forza d'Urto" che ha paralizzato la Sicilia per sei giorni, portando le loro istanze all'incontro di col premier Monti, stasera, alle 19, a Palazzo Chigi.

Per oltre tre ore i deputati regionali si sono alternati in aula, durante il dibattito parlamentare, affrontando i disagi delle categorie produttive.

Gli ordini del giorno sono stati presentati da deputati di maggioranza e opposizione. Il dibattito è stato pacato, si è acceso solo nel finale. Il capogruppo del Pdl, Innocenzo Leontini, ha accusato il governo tecnico di bloccare provvedimenti importanti, a cominciare dalle leggi sull'agricoltura, atteggiamenti che allontanano le categorie sociali dalla politica. Il capogruppo del Pd, Antonello Cracolici, ultimo a intervenire, a sua volta ha accusato proprio Leontini di aver fatto parte della classe dirigente che in passato ha saccheggiato il bilancio della Regione, «tanto che per il caro-gasolio siamo stati costretti a stanziare appena 3 milioni di euro».

In ogni caso Lombardo, che sarà accompagnato dal presidente dell'Ars Francesco Cascio, a dimostrazione, della straordinaria importanza che assume questo faccia a faccia, andrà a Roma con le idee molto chiare, conscio che i siciliani, soprattutto coloro che hanno subito la rivolta di Forza d'Urto, non si accontenteranno di promesse.

«Incontrerò Mario Monti a Roma insieme agli assessori Elio D'Antrassi, Massimo Russo, Piercarmelo Russo e Gaetano Armao perché a prescindere dai temi che il presidente vorrà affrontare, le questioni che tratteremo riguardano anche le competenze specifiche dei loro assessorati. Affronteremo le questioni che sono state sollevate nei giorni della protesta sia da coloro che ho ricevuto - Forza d'urto, i Forconi, l'Aias - e anche le altre categorie che sono state ricevute dagli assessori», ha affermato il governatore siciliano. I temi sono «sia quelli che riguardano il trasporto - il costo della benzina, il traghettamento, le tariffe autostradali - sia le tematiche della pesca, le stesse che sono molto influenzate dalle decisioni dell'Unione Europea, così come le questioni che attengono all'agricoltura dove bisogna affrontare la concorrenza sleale e la competizione impari con i pro-

dotti del nord Africa o della Turchia».

Alcuni provvedimenti, spiega il presidente della Regione, «vanno presi da noi: già abbiamo operato con la Serit e la Crias e abbiamo avviato qualche iniziativa legislativa che deve cercare di frenare la proliferazione di strutture della grande distribuzione. Faremo quindi il punto della situazione».

Sarà un discorso «che non si chiuderà domani e che dovrà essere verificato giorno per giorno nei risultati perché credo che questa sensibilizzazione straordinaria che la protesta ha determinato sia servita a richiamare l'attenzione».

«Al di là delle forme di protesta che non abbiamo condiviso - ha sottolineato il presidente Cascio - abbiamo intenzione di sottoporre all'attenzione del premier le rivendicazioni dei manifestanti. La situazione è grave, non intendiamo sottovalutarla».

E in attesa dei risultati della riunione i Forconi hanno organizzato per stamane, alle 9, a Palermo, una manifestazione cui hanno aderito anche gli «studenti siciliani in lotta». Un corteo che nasce diviso (ma che secondo voci interne ai Forconi si ricompatterà) per la contrapposizione tra Morsello, 56 anni, allevatore di spigole e cernie fallito, Ferro, 53 anni, agricoltore con 20 ettari di terreno per ora incolti, e la sua spalla Giuseppe Scarlata, 43 anni, pastore e produttore di formaggi. Morsello è accusato dagli altri due di aver voluto tenere una linea dura nella protesta insieme al leader degli autotrasportatori Pippo Richuchi e di aver portato nel movimento la «nera» presenza di Forza nuova. Per questo l'acquacoltore di Petrosino, ex assessore socialista a Marsala, sarebbe stato estromesso dai forconi che però sulla carta non esistono, non hanno statuto né leader eletti. Morsello ribatte che gli altri due sono vicini al Mpa di Lombardo.

Ha detto Mariano Ferro. «Sarò a Palermo a manifestare in attesa di notizie da parte di Lombardo. Vogliamo cose concrete. Se non le otterremo? Diciamo che lo stato di agitazione continuerà».

Ma cosa chiedono i «forconi»? Una moneta popolare, il blocco dei prodotti agricoli provenienti dalla Cina e dai Paesi esteri; costo dell'energia elettrica a 0,030 euro; prezzo del gasolio e della benzina a 0,70 euro; attuazione dello Statuto siciliano; rimodulazione del programma per lo sviluppo regionale (Psr). Intanto, le forze dell'ordine hanno presidiato per tutta la notte i portoni di accesso a Palazzo dei Normanni. Polizia e carabinieri hanno controllato tutta la zona. È il segno della gravità del momento. ◀

PROVINCE

.....

Ars, sul ddl è scontro fra Cracolici e Leanza

●●● Fumata nera in commissione Affari istituzionali all' Ars sul disegno di legge per la riforma degli enti Province, con l'esame che slitta a oggi. Non c'è ancora intesa nella maggioranza sul testo da portare in Aula; durante i lavori sono volate parole grosse tra il capogruppo del Pd, Antonello Cracolici, e il deputato del Mpa Lino Leanza. Tra i due, riferiscono alcuni deputati presenti in commissione, c'è stato un duro scontro verbale, con Leanza favorevole al mantenimento degli enti territoriali e Cracolici sponsor del provvedimento che ne prevede la soppressione.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

SEMPLIFICAZIONI/ Venerdì il decreto in cdm. La carta d'identità scadrà il giorno del compleanno

P.a., solo comunicazioni online

Cambi di residenza in tempo reale. Verifiche soft sulle imprese

DI FRANCESCO CERISANO

Dovrà cadere il muro di incomunicabilità telematica che finora ha impedito alle pubbliche amministrazioni di scambiarsi dati online. L'obbligo, che per certi versi costituisce il corollario dell'abolizione dei certificati nei rapporti tra cittadini e p.a. disposta dalla legge di stabilità 2012, è sancito nel decreto sulle semplificazioni, messo a punto dal ministro della funzione pubblica, **Filippo Patroni Griffi**, e pronto ad approdare venerdì in consiglio dei ministri.

Viaggeranno online le comunicazioni relative alla tenuta e alla revisione delle liste elettorali, le comunicazioni tra i comuni e le questure e le annotazioni delle convenzioni matrimoniali inviate dai notai ai municipi. Ma anche e soprattutto i cambi di residenza che oggi hanno bisogno di mesi per essere formalizzati e che in futuro dovranno essere perfezionati in tempo reale. Il trasferimento da un comune italiano a un altro (o dall'estero) produrrà effetti immediati nell'anagrafe del nuovo ente. Grazie a una nuova e più stringente tempistica che impone all'ufficiale di stato civile di informare entro due giorni mediante comunicazione telematica il comune di provenienza onde evitare che questo continui a emettere certificati intestati al soggetto che intende trasferirsi. E per venire incontro ai più

distratti, il governo sta studiando la possibilità di estendere la validità dei nuovi documenti di identità al giorno del compleanno del titolare, in modo da scongiurare ogni possibile dimenticanza.

«Se una amministrazione ha dei dati e un'altra li cerca, dobbiamo fare in modo che i due enti comunichino direttamente, cittadini e imprese hanno bisogno di tempi certi», ha dichiarato il ministro. L'abbattimento dei tempi burocratici andrà di pari passo con la riduzione dei controlli sulle imprese. Le verifiche dovranno essere ispirate ai seguenti principi:

a) semplicità e proporzionalità dei controlli e degli adempimenti amministrativi;

b) eliminazione di attività di controllo non necessarie rispetto alla tutela degli interessi pubblici;

c) coordinamento e programmazione dei controlli da parte delle amministrazioni in modo da assicurare la tutela dell'interesse pubblico evi-

tando duplicazioni e sovrapposizioni. Le p.a. dovranno pubblicare sul proprio sito istituzionale e sul sito www.impresainungiorno.gov.it la

lista dei controlli a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, indicando per ciascuno di essi i criteri e

le modalità di svolgimento delle relative attività;

d) collaborazione amichevole con i soggetti controllati;

e) informatizzazione degli adempimenti e delle procedure

f) soppressione di controlli sulle imprese in possesso di certificazione Iso o equivalente, per le attività oggetto di tale certificazione.

In arrivo anche un'autorizzazione unica ambientale per le piccole e medie imprese. Sarà rilasciata da un unico soggetto e sostituirà qualsiasi comunicazione, notifica e autorizzazione prevista dalla legislazione in materia ambientale.

© Riproduzione riservata

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Le riforme

Monti: "Sul lavoro andremo spediti" Fornero frena su Cigs e contratto unico *"Liberalizzazioni roba vera". Berlusconi: voto a maggio*

ANALISA CUZZOCREA

ROMA — Incassa il plauso dei ministri dell'Eurogruppo sulle riforme avviate, difende le liberalizzazioni, promette una riforma del lavoro in tempi rapidi: a Bruxelles Mario Monti gioca in casa. Lontano dai "forconi", dai distinguo dei partiti, dallo scetticismo delle parti sociali, il presidente del Consiglio comunica all'Europa che il governo italiano — d'ora in avanti — si concentrerà su crescita e lavoro. Prima però rivendica, ancora una volta, come il nostro Paese stia «facendo sempre di più la sua parte nel contribuire al consolidamento di bilancio e all'eliminazione delle tensioni dell'eurozona».

«Siamo ben consapevoli che le misure destano opposizione, preoccupazione, e talvolta ansia», dice sulle liberalizzazioni. Resta il fatto che «lì c'è roba vera». Punti di pil — secondo uno studio di Bankitalia — che potrebbero portare nellungo periodo a un +11 per cento di crescita, «più del 5 per cento nei primi tre anni». «Tutti gli italiani stanno facendo degli sforzi — spiega Monti — e se ci mettiamo tutti insieme, i sacrifici richiesti a ciascuno saranno minori e più equamente distribuiti». Il premier ha intenzione di andare avanti spedito anche sulla riforma del mercato del lavoro, in tempi più lunghi che per le pensioni ma più brevi di quanto non avvenisse un tempo. Quanto ai temi, è secco: «Sono quelli comunicati dal ministro». Blinda quindi il ruolo centrale di Elsa Fornero, criticata dai sindacati per essersi presentata al tavolo di lunedì con un documento preconfezionato, e indica solo due principi: «L'aspetto di minore segmentazione nel mercato del lavoro e la maggiore attenzione al destino dei giovani».

Punti su cui si è soffermata la stessa Fornero nelle sue audizioni, al Senato e alla Camera. Il ministro ha frenato sull'adozione del contratto unico e soprattutto

Il presidente della Repubblica ha firmato il decreto sulle liberalizzazioni

sull'abolizione della cassa integrazione straordinaria: «Non è scritto nel documento. Ne parleremo con i sindacati». Quel che c'è, è «l'impostazione di un percorso di riforma che vedremo dove ci condurrà, con un dialogo franco e schietto». Così, risponde implicitamente anche all'appello del leader Udc Casini, che su twitter scrive: «Dico alla Fornero: bene le riforme, ma salvaguardare gli ammortizzatori sociali».

I tempi sono stretti. Gli intralci dietro l'angolo. Il capo dello Stato ha firmato il decreto sulle liberalizzazioni ieri sera. Il governo però deve affrontare la grana del decreto mille proroghe, che l'Aula ha rispedito in commissione per risolvere la questione della copertura per i lavoratori precoci e esodati (quelli che avevano lasciato il lavoro e si sono trovati a sorpresa

senza pensione): i relatori li avevano "salvati" dalla riforma pensionistica alzando i contributi per i lavoratori autonomi, il Pd lotta per questa soluzione, ma Pdl e governo sono contrari. Entro stasera andrà quindi trovata un'altra copertura, e il decreto tornerà in aula dove, molto probabilmente, il governo porrà la questione di fiducia, che dovrebbe essere votato già domani.

C'è poi il rapporto Pdl-Lega, a minacciare le sorti del governo. Alla cena di lunedì Silvio Berlusconi avrebbe assicurato a Um-

berto Bossi di essere pronto a far cadere Monti in primavera, in tempo per il voto. Non vuole

scherzi sulla giunta della Lombardia, il Cavaliere, cerca intese per le prossime amministrative. E all'incontro — cui partecipavano anche Niccolò Ghedini e Aldo Brancher — ai temi politici si sono aggiunti quelli giudiziari. Tant'è che alcuni leghisti temono che l'ex sottosegretario e ministro-lampo — sotto processo per l'inchiesta Antonveneta con l'accusa di aver preso contributi illeciti in contanti da Fiorani — possa coinvolgere alcuni esponenti del Carroccio.

LEADER: IL CAVALIERE INFERVATA

«Liberalizzazioni, c'è roba vera Sacrifici minori se fatti da tutti»

Monti difende il decreto. Passera: poteri forti anche sindacati e media

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — «Siamo ben consapevoli che le liberalizzazioni destano opposizioni, preoccupazioni ed ansie. Ci possono essere cose da guardare più attentamente, ma in buona sostanza le misure presentate sono quelle necessarie». Mario Monti apre uno spiraglio, ma le modifiche in Parlamento del decreto sulle liberalizzazioni potranno essere solo marginali. «Le riforme chiedono nell'immediato un contributo importante di tutti i settori e delle professioni interessate. Tutti gli italiani ora stanno facendo degli sforzi, ma se li facciamo tutti insieme il sacrificio sarà minore e l'impatto sulla crescita maggiore» ha detto il presidente del Consiglio ieri a Bruxelles, dove ha partecipato alle riunioni dell'Ecofin e dell'Eurogruppo, incassando unanimi apprezzamenti, dopo la manovra, per il decreto sull'apertura della concorrenza dove, dice il presidente del Consiglio, «c'è roba vera».

Dall'Italia, dagli schermi di *Ballarò*, gli dà man forte il ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera: «Tantissima gente ha reagito in modo composto all'apertura del sistema, anche se comporta sacrifici, come i commercianti di fronte alla liberalizzazione dell'orario dei negozi. Spesso a protestare sono le minoranze delle categorie». Per il ministro il Paese rischiava la bancarotta e ora la preoccupazione è per la recessione, che non aiuta ad affrontare il disagio occupazionale. E in tv è tornato sul tema dei poteri forti già trattato da Monti domenica con l'Annunziata: «Lo sono anche i sindacati e i media», sostiene il titolare dello Sviluppo e da ex banchiere nega che «le banche si controllino a vicenda». Infine una concessione al realismo: «Sappiamo che in ogni momento il Parlamento può mandarci a casa».

Secondo Monti, che ha citato

uno studio della Banca d'Italia, se il margine di profitto del settore dei servizi italiani fosse portato a livello medio dell'Eurozona, mentre oggi è più alto proprio per la mancanza di concorrenza, «ci sarebbe un aumento del Prodotto interno lordo, nel lungo periodo, dell'11%, di cui un buon 5% nei primi tre anni». Oltre un punto e mezzo di crescita in più l'anno, dunque: oro colato in tempi di recessione economica. E proprio per questo il

11%
L'aumento del Pil
se il profitto del settore
servizi fosse nella media Ue

5%
L'incremento del Pil
possibile nei prossimi tre
anni secondo il premier

2,2%
Il calo nel 2012
del Pil in Italia per il Fmi,
che prevede recessione

premier è intenzionato a mantenere costantemente aperto il cantiere delle riforme, accelerando l'attuazione di quelle approvate.

Avviato il tavolo con le parti sociali, Monti promette una riforma del mercato del lavoro in tempi «più lunghi di quelli molto pressanti che hanno condotto alla riforma delle pensioni, ma più brevi di quelli necessari in passato per le altre riforme del

In Parlamento

Oggi il premier discuterà del negoziato europeo, sostenuto dalla mozione di Pdl, Pd e Terzo polo

mercato del lavoro». Ed auspica una rapida conversione in Parlamento del decreto sulle liberalizzazioni approvato venerdì scorso, controfirmato ieri dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e di quello sulle semplificazioni che il governo varerà questa settimana.

«In Europa l'Italia sta facendo la sua parte. Il consolidamento dei conti pubblici contribuisce a far scendere le tensioni, ma noi stiamo andando oltre, occupan-

doci anche delle riforme sul nostro mercato interno. E questo, in Europa, ci dà titolo per esigere dagli altri, come stiamo facendo» dice Monti. Il presidente del Consiglio appare soddisfatto dei risultati ottenuti finora, e si appresta ad affrontare con animo sereno il dibattito di oggi, in mattinata al Senato e nel pomeriggio alla Camera, sul negoziato per la nuova intesa europea. Pd, Pdl e Terzo polo presenteranno una mozione unitaria

che riflette esattamente quello che Monti è convinto, oggi, di poter portare a casa. Chiedono che il governo si impegni per ottenere «condizioni di rientro del debito pubblico non peggiorative» rispetto a quelle già concordate, ed un «giusto equilibrio tra il rigore di bilancio e le politiche per la crescita dell'economia». Sulla riduzione del debito i regolamenti Ue presentati all'Ecofin non prevedono grossi stravolgimenti, mentre «la necessità di conciliare il consolidamento di bilancio con la crescita e l'occupazione sta diventando un tema» dice Monti. Anche grazie all'Italia.

Mario Sensi

5 RIPRODUZIONE RISERVATA

Monti: «La protesta rispetti le leggi»

I prefetti in campo

Il governo assicura fermezza all'Europa
Cancellieri: strade libere con le ordinanze

ROMA — Il premier Mario Monti ieri ha parlato da Bruxelles: «Vogliamo riformare l'Italia nella comprensione e nel rispetto delle categorie, ma facendo rispettare le leggi». E a Roma il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri aveva già provveduto a inviare una lettera a tutti i prefetti d'Italia per invitarli a sedare la rivolta degli autotrasportatori.

Pugno di ferro in quanto di velluto. Il ministro Cancellieri si è rivolta ai prefetti invitandoli a esperire tutte le strade del dialogo, ma poi non ha esitato: «Dovete interporre ogni azione volta a evitare che dalle manifestazioni in atto derivino interruzioni nei servizi di pubblica utilità o che vengano ostacolati gli accessi a punti strategici quali porti, aeroporti, caselli autostradali».

I prefetti possono mettere in atto ogni azione: il ministro Cancellieri, parlando in Senato, ha indicato come esempio di intervento l'ordinanza emessa dal prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro. Ma nella sua lettera non era escluso alcun tipo di provvedimento, compresa la precettazione.

La strategia per contrastare il blocco dei Tir, il premier e il ministro dell'Interno l'hanno studiata in stretto contatto. E Monti, premettendo che «il diritto di sciopero è garantito dalla Costituzione», non ha mostrato dubbi: «La legalità si può e si deve esigere». Per questo Monti è pronto a usare armi anche europee per rimuovere i blocchi, a cominciare da quelle messe a punto per assicurare la libera circolazione delle merci nel continente.

Una richiesta in tal senso ieri è arrivata anche dal vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani, e il premier, parlando a Bruxelles, si è inoltrato nei dettagli. Monti ha fatto riferimento al «Regolamento delle fragole» della Ue che venne varato nel 1998 per impedire ai contadini francesi di continuare a rovesciare per strada i carichi di fragole in ar-

rivo con i camion dalla Spagna. Un regolamento che prevede la comunicazione immediata del governo alla Commissione e agli altri Stati membri dei blocchi stradali (cosa che è già stata fatta) cui segue l'ingiunzione di Bruxelles a prendere le «misure necessarie e proporzionali» per assicurare

Il ministro

«Indagini per individuare l'origine anche degli atti intimidatori agli operatori»

la circolazione, con la possibilità di arrivare alla condanna in Corte di giustizia dello Stato per inazione e anche l'ipotesi, almeno teorica, di rivalsa dei danni subiti dalle imprese e dai cittadini.

Il ministro per lo Sviluppo, Corrado Passera, spiega: «L'11 gennaio con i sindacati dell'autotrasporto abbiamo trovato soluzioni su tutti i punti aper-

ti. Poi micropercentuali di questo mondo hanno adottato forme di violenza inaccettabili».

Pugno di ferro in quanto di velluto. Dal Parlamento, però, ieri sono arrivate pressioni e richieste di interventi anche più incisivi. Dal segretario del Pdl Angelino Alfano, la voce più forte: «Il governo doveva intervenire anche prima che venisse bloccata l'Italia».

Dal Pd, insieme a voci di conciliazione («ascoltiamo la parte sana della protesta», Giuseppe Lumia), si levavano quelle dei senatori Ecodem Roberto Della Seta e Francesco Ferrante che invocavano la precettazione: «Lo sciopero dei Tir

ha oltrepassato la soglia della protesta per trasformarsi in ricatto e prevaricazione».

La Lega non ha usato mezzi termini, per bocca del senatore Piergiorgio Stiffoni: «Le proteste che hanno messo in ginocchio la Sicilia e si sono estese al resto del Paese hanno lanciato un segnale forte e chiaro: il popolo non sostiene questo governo». Stasera alle sette è previsto l'atteso vertice a Palazzo Chigi fra il premier Monti e il governatore siciliano Raffaele Lombardo, un incontro fissato quando nell'isola è esplosa la rivolta dei forconi».

Alessandra Arachi

RIPIUOLUZIONE RISERVATA

La protesta

Il governo: fermeremo i blocchi camionista travolto e ucciso ad Asti

A Napoli interviene la polizia. Inchiesta sulle infiltrazioni mafiose

FABIO TONACCI

ROMA — Un manifestante morto ad Asti, alcuni feriti ai presidi, 11 denunce a Napoli e un arresto a Nola tra gli autotrasportatori. E poi stabilimenti fermi, carburante esaurito, supermercati vuoti, traffico ancora rallentato in alcuni snodi strategici della viabilità. Il ministro dell'Interno che annuncia ordinanze urgenti dei prefetti per sciogliere i blocchi, i camionisti di Trasportounito che non mollano. Il racconto del secondo giorno di protesta dei bisoni della strada comincia presto, alle 5 di ieri mattina, sulla statale 10 nei pressi del casello avvolto dalla nebbia di Asti Ovest, dove erano parcheggiati decine di camion.

Era ancora buio quando Massimo Crepalda, un autotrasportatore astigiano di 46 anni, è stato travolto da un tir Man Tgx guidato da una camionista tedesca di Schornodorf, Karin Jutta Weckerle, 53 anni, fermata con l'accusa di omicidio colposo. Sembra che la donna abbia provato a forzare il blocco per entra-

Monti: rispettino la legalità. Il ministro Cancellieri: dai prefetti ordinanze urgenti

re in autostrada mentre Crepalda le indicava a gesti un luogo dove parcheggiare, colpendo con i pugni la carrozzeria dell'autoarticolato. Mossa che potrebbe avere spaventato la camionista inducendola ad accelerare. In quel momento però, Crepalda è stato agganciato, finendo sotto le ruote del camion. È morto sul colpo.

«È stato un incidente — ha detto al magistrato la Weckerle in la-crime — non ho visto quell'uomo che si muoveva a fianco del mio camion». L'alcol test è risultato negativo. Alcuni colleghi sostengono che avesse provato a forzare il blocco qualche chilometro prima, a Villanova, «rischiando di mettere sotto due persone». Ma su Internet girano video che documentano le ben poco ortodosse "tecniche di convincimento" messe in atto dai manifestanti, per indurre i colleghi a fermarsi ai presidi.

La seconda giornata di sciopero selvaggio dei tir è proseguita, oltre che ai caselli autostradali, sull'asse Bruxelles-Roma. Prima il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani ha telefonato al ministro dell'Interno per attivarsi contro i blocchi. Poi da Bruxelles è intervenuto il premier Mario Monti (che oggi incontrerà una delegazione della Regione Sicilia, guidata dal governatore Lombardo), al termine dell'Ecofin: «Il rispetto della legalità si può e si deve esigere». Con queste premesse alle 15 il ministro Annamaria Cancellieri si è presentato al Senato annunciando: «I prefetti potranno adottare apposite ordinanze urgenti per tutelare la sicurezza pubblica».

Provvedimento che era già

stato preso a Roma qualche ora prima dal prefetto Giuseppe Pecoraro. Per primo ha deciso di vietare gli assembramenti degli automezzi in prossimità dei caselli in entrata nella capitale. A Napoli invece il prefetto ha imposto il ripristino del servizio di rifornimento dei distributori. «Ma la nostra è una protesta regolare — ha ribadito in conferenza stampa Maurizio Longo, segretario dei 7 mila camionisti associati di Trasportounito — e andremo avanti fino a venerdì».

Fino al tardo pomeriggio di ieri, le situazioni più critiche per il traffico venivano segnalate sulla A14 Bologna-Taranto, a Serravalle Scrivia, sulla tangenziale di Torino, intorno al mercato San Severino a Salerno, sull'autostrada A30, nell'area portuale di Livorno, all'imbarco per la Sicilia. A Fidenza un manifestante è rimasto ferito. Nei pressi del mercato ortofrutticolo di Paganò è stato arrestato un uomo, responsabile di aver sparato un colpo di fucile all'alba contro un'autovettura di

autotrasportatori.

Si indaga anche per accertare la presenza della Mafia tra i manifestanti in Sicilia. Sospetti alimentati dalle parole del presidente di Confratrasporto Paolo Ugge: «Prima di iniziare il blocco in Sicilia — ha detto — ci è arrivata una lettera anonima che diceva: "In assenza di fatti concreti, non esiteremo ad avviare azioni armate contro i responsabili, ai loro collaboratori e ai loro familiari"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA